

# Volevo essere un duro - 2025

**Cantante : Lucio Corsi**

**Lucio Corsi** Lucio Corsi, cantautore e musicista originario di Grosseto, nasce nel 1993 e cresce nel piccolo borgo di Vetulonia. La sua famiglia gestisce un ristorante a Macchiascandona. La madre è pittrice e il padre ha avuto una carriera variegata, spaziando dall'operatore Rai al muratore e artigiano del cuoio.

La sua passione per la musica sboccia da giovane, ispirata dalla visione del film *The Blues Brothers*. Nel 2011, inizia a scrivere canzoni e a esibirsi dal vivo nelle piazze e nei locali di Grosseto e dopo aver completato gli studi al liceo scientifico, si trasferisce a Milano per dedicarsi completamente alla musica.

All'inizio della sua carriera forma una band prog ispirata ai Genesis.

Il 2023 segna un anno cruciale per lui, con l'uscita del suo quarto album *La gente che sogna*, nel 2024, il singolo *Tu sei il mattino*, ed infine nel 2025 il secondo posto a Sanremo.



**Volevo essere un duro** Seconda classificata a Sanremo 2025, la canzone racconta il desiderio del protagonista di essere un "duro", una persona forte e senza paure. Nonostante cerchi di emulare figure di forza e coraggio, come un lottatore o uno "spaccino", alla fine si accetta per quello che è: vulnerabile, con paure e debolezze. Alla fine "Non sono altro che Lucio".

Volevo essere un duro  
Che non gli importa del futuro  
Un robot  
Un lottatore di sumo  
Uno spaccino in fuga da un cane lupo  
Alla stazione di Bolo  
Una gallina dalle uova d'oro

Però non sono nessuno  
Non sono nato con la faccia da duro  
Ho anche paura del buio  
Se faccio a botte le prendo  
Così mi truccano gli occhi di nero  
Ma non ho mai perso tempo  
È lui che mi ha lasciato indietro

Vivere la vita  
È un gioco da ragazzi  
Me lo diceva mamma ed io  
Cadevo giù dagli alberi  
Quanto è duro il mondo  
Per quelli normali  
Che hanno poco amore intorno  
O troppo sole negli occhiali

Volevo essere un duro  
Che non gli importa del futuro no  
Un robot  
Medaglia d'oro di sputo  
Lo scippatore che t'aspetta nel buio  
Il Re di Porta Portese  
La gazza ladra che ti ruba la fede

Vivere la vita  
È un gioco da ragazzi  
Me lo diceva mamma ed io  
Cadevo giù dagli alberi  
Quanto è duro il mondo  
Per quelli normali  
Che hanno poco amore intorno  
O troppo sole negli occhiali

Volevo essere un duro  
Però non sono nessuno  
Cintura bianca di Judo  
Invece che una stella, uno starnuto

I girasoli con gli occhiali mi hanno detto  
"Stai attento alla luce"  
E che le lune senza buche  
Sono fregature  
Perché in fondo è inutile fuggire  
Dalle tue paure

Vivere la vita è un gioco da ragazzi  
Io  
Io volevo essere un duro  
Però non sono nessuno  
Non sono altro che Lucio  
Non sono altro che Lucio

Questi versi di **Lucio Corsi** sono densi di immagini poetiche e metaforiche. Vediamone il possibile significato:

- **"I girasoli con gli occhiali mi hanno detto / 'Stai attento alla luce'"**

I girasoli, noti per seguire il sole, rappresentano il desiderio di luce, conoscenza o verità. Il fatto che indossino occhiali potrebbe indicare una protezione dalla luce troppo intensa, un avvertimento a non esporsi eccessivamente alla realtà o a certe verità scomode.

- **"E che le lune senza buche / Sono fregature"**

La luna con le sue crateri è autentica, vissuta, segnata dal tempo. Una luna "perfetta", senza imperfezioni, sarebbe invece falsa, ingannevole. Questo potrebbe simboleggiare che la perfezione apparente nasconde spesso delle insidie e che le cose vere portano i segni della loro storia.

- **"Perché in fondo è inutile fuggire / Dalle tue paure"**

Qui il significato diventa più esplicito: cercare di evitare le proprie paure non serve, perché prima o poi bisogna affrontarle.

In sintesi, questi versi sembrano parlare di **consapevolezza, accettazione delle imperfezioni e del coraggio di affrontare la realtà e le proprie paure senza fuggire**. Lucio Corsi usa immagini surreali per trasmettere un messaggio profondo e universale.